

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali

Servizio 2

U.O. "Coordinamento attività connesse alle
Commissioni della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome"

Prot. n° 8261 del 22/09/2017

All'Assessore delle Infrastrutture e della Mobilità

gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale del Dipartimento regionale delle
Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

dipartimento.infrastrutture@regione.sicilia.it

Ai Dirigenti referenti tecnici

LORO SEDI

Oggetto: Report del gruppo misto della Commissione "Infrastrutture, mobilità e governo del territorio", del 19 settembre 2017, ore 14.30, presso la sede di Roma della Presidenza del Consiglio dei ministri, via della stamperia, 8 –Roma, con il seguente ordine del giorno: Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124"

Presenti alla riunione:

- i tecnici delle Regioni,

- i referenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero dell'economia e delle finanze

- i rappresentanti delle autonomie locali.

I lavori sono coordinati dalla Dott.ssa Marcella Grana, del Dipartimento per gli affari regionali della PCM.

Il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 reca la riorganizzazione la razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente la autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84 in attuazione dell'articolo 8 comma 1 lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124.

Lo schema di decreto in esame è stato predisposto in attuazione della delega contenuta all'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124 in cui si prevede l'adozione da parte del Governo entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui al citato articolo 8, comma 1, lettera f), nel rispetto dei principi e criteri direttivi e della procedura previsti dallo stesso articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive. In aderenza alla volontà del legislatore il provvedimento prevede modifiche di alcune norme della legge 28 gennaio 1994, n. 84 già modificate dal decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, nonché di altre ulteriori disposizioni della legge stessa per fini di coordinamento. Inoltre adegua i contenuti dell'articolo 88 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 alle norme del presente provvedimento, per quanto riguarda la classificazione dei porti. La ratio dell'intervento normativo è quella di valorizzare tutto il "Sistema mare" del paese per fare in modo che lo stesso arrivi ad esplicare il suo potenziale nella creazione di un nuovo valore aggiunto in termini economici e occupazionali per l'intero paese in grado di competere in un settore ormai globalizzato.

Lo schema di decreto si compone di diciassette articoli. In particolare, l'articolato introduce alcune importanti novità: la prima riguarda la nuova classificazione dei porti, contenuta all'articolo 2, che sostituisce l'articolo 4 della legge 84/94, in cui si prevedeva la suddivisione dei porti in due categorie di cui la seconda veniva ripartita in classi. La nuova classificazione prevede tre categorie di porti:

-categoria 1: porti o specifiche aree portuali finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello Stato;

Via Marghera 36 – 00185 Roma – Tel. 06 4927271 – Fax 06 49272745

Via Gen. V. Magliocco 46 - 90141 Palermo - Tel. 091 7075461 – Fax 091 7075455

E-mail: dipartimento.affari.extraregionali@regione.sicilia.it

Il Dirigente del Servizio 2: Dott. Pietro Rinaldi – Tel. 06 49272720

E-mail: pietro.rinaldi@regione.sicilia.it

-categoria II: porti o specifiche aree portuali di rilevanza internazionale e nazionale rientranti nelle autorità di sistema portuale (AdSP);

-categoria III: porti o specifiche aree portuali di rilevanza interregionale e regionale.

La modifica attuale tiene conto del riparto di competenze tra Stato e Regioni, prevedendo la soppressione delle classi nella categoria II e creando una netta distinzione tra porti nazionali e regionali, anche per dividere gli oneri relativi alle spese infrastrutturali nei porti fra Stato ed Enti locali. Inoltre, con la nuova classificazione, è previsto che le funzioni dei porti non siano più predeterminate normativamente, bensì siano stabilite dal piano regolatore portuale, al fine di rendere più snelle le modifiche di utilizzo delle aree portuali rispetto al mutare dei traffici commerciali. Lo schema di decreto introduce all'articolo 4 novità in materia di compiti e funzioni delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP), in particolare le competenze delle AdSP in materia di servizi di interesse generale (raccolta rifiuti, servizio idrico) sono state erose nel tempo e sono ormai residuali, per questo la norma prevede che i servizi di interesse generale non siano più individuati con decreto ministeriale. L'individuazione dei servizi di propria competenza da affidarsi mediante gara può essere utilmente compiuta dalla singola AdSP nel rispetto delle vigenti normative.

Lo schema di decreto interviene anche sulle attribuzioni della figura del Presidente dell'AdSP; in Particolare, si prevede che lo stesso, sulla base dei piani di impresa, degli organici e del fabbisogno lavorativo in porto, adotti il Piano dell'organico del porto delle imprese di cui agli articoli 16, 17 e 18 della legge 84/1994, della durata di tre anni. Ciò consentirà l'attuazione di misure di politiche attive del lavoro indirizzate alla migliore gestione dei fattori di criticità del mercato in ambito portuale. L'attuazione dell'intervento normativo è affidata all'iniziativa del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alle articolazioni delle capitanerie di porto, al Ministero dell'economia e delle finanze e, soprattutto, alle Autorità di sistema portuale. Un ruolo importante è affidato anche alle Autonomie territoriali, in particolare alle Regioni, cui è affidato il ruolo di pianificazione dei porti. La materia dei porti è inserita nell'ambito della legislazione concorrente Stato Regioni, in relazione alla quale spetta allo Stato la determinazione dei principi fondamentali da osservare nella legislazione applicativa che invece è riservata alle Regioni.

Nel corso della riunione tecnica, le Regioni ha espresso, in linea di massima, parere favorevole formulando alcune richieste di chiarimenti e alcune proposte emendative, relative in particolare

agli articoli 1, 2, 3, 8 e 15, ed hanno sottolineato la necessità, condivisa dall'ANCI, di poter disporre di un ulteriore periodo di tempo per elaborare un documento di proposte organico da sottoporre alla Commissione politica.

L'ANCI ha formulato alcune richieste di modifica e chiarimenti, relative in particolare all'articolo 2, comma 2, e all'articolo 8.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sottolineando l'urgenza di sottoporre il punto all'esame della Conferenza Unificata in tempi rapidi - dal momento che la delega è scaduta il 15 settembre u.s. - ha ritenuto in parte accoglibili le modifiche richieste, riservandosi di confrontarsi, in particolare, sulle richieste che attengono alle modifiche dell'articolo 8, con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Le Regioni e l'Anci si sono impegnate a far conoscere le proprie valutazioni finali e le eventuali osservazioni allo schema, entro il 28 settembre 2017, al fine di consentire l'iscrizione del punto all'o.d.g. della prossima Seduta della Conferenza Unificata.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento.

Il Referente

Michele Tumminelli

Firmato

Il Dirigente dell' U.O.

Margherita Cappelletti